

“Post Zang Tumb Tuuum Art Life Politics: Italia 1918-1943”



La Redazione

Fondazione Prada presenta nella sede di Milano il progetto espositivo “**Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943**” dal 18 febbraio al 25 giugno 2018. La mostra, a cura di **Germano Celant**, esplora *il sistema dell’arte e della cultura in Italia tra le due guerre mondiali*, partendo dalla ricerca e dallo studio di documenti e fotografie storiche che rivelano il contesto spaziale, temporale, sociale e politico in cui le opere d’arte sono state create, messe in scena, nonché vissute e interpretate dal pubblico dell’epoca.



Il periodo storico tra il 1918 e il 1943 è caratterizzato in Italia dalla crisi dello stato liberale e dall'affermazione del fascismo, nonché da una costante interdipendenza tra ricerca artistica, dinamiche sociali e attività politica.

I documenti ritrovati e presentati in questo progetto – spiega il curatore Celant – sintetizzano la funzione comunicativa dell'opera d'arte, offrono una storia reale, fuori dalla trattazione teorica dell'artefatto. Funzionano come mezzi di *"cultural understanding"*, per usare l'espressione di David Summers, che "garantiscono all'oggetto d'arte un territorio particolare, quello di apparire ad un'audience allargata, in determinate situazioni sociali e politiche".

L'indagine, svolta in collaborazione con archivi, fondazioni, musei, biblioteche e raccolte private, ha portato alla selezione di oltre 500 lavori, tra dipinti, sculture, disegni, fotografie, manifesti, arredi, progetti e modelli architettonici, realizzati da più di 100 autori.



Renato Guttuso – 1940 – Foto di PAOLO VANDRASCH

Una lettura che sottolinea ulteriormente come l'esposizione di immagini e di prodotti nazionali, anche in contesti internazionali, sia stata utilizzata dal fascismo come uno strumento flessibile, adattabile e moderno, un mezzo funzionale al progetto di *rifare* gli italiani e di plasmare la loro esperienza del mondo.

Il progetto di allestimento si presenta come un percorso immersivo, ritmato da venti ricostruzioni parziali di sale espositive pubbliche e private. In questi ambienti vengono ri-collocate le opere originali di artisti come **Giacomo Balla, Carlo Carrà, Felice Casorati, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Filippo de Pisis, Arturo Martini, Fausto Melotti, Giorgio Morandi, Scipione, Gino Severini, Mario Sironi, Arturo Tosi e Adolfo Wildt**, tra gli altri.

L'attenzione al contesto sociale, politico e vitale si traduce in mostra anche nella presentazione di progetti architettonici, piani urbanistici e allestimenti di grandi eventi quali la *Mostra della Rivoluzione Fascista (1932)*, *l'Esposizione dell'Aeronautica Italiana (1934)*, *la Mostra nazionale dello Sport (1935)* e *l'imponente disegno dell'E42*. L'intero percorso espositivo è scandito da focus tematici dedicati a figure di politici,

intellettuale, scrittori e pensatori (tra i quali **Giuseppe Bottai, Piero Gobetti, Antonio Gramsci, Carlo Levi, Alberto Moravia, Luigi Pirandello, Margherita Sarfatti e Lionello Venturi**) che, così come gli artisti, sviluppano la propria autonomia espressiva partecipando attivamente o restando indifferenti alle indicazioni del regime, o al contrario, subendone o criticandone le imposizioni in campo politico, culturale e artistico.